

Charni nel 1457. e nel 1464. il Duca di Savoja essendo a Parigi si aggiustò con li Canonici, li quali mediante una readita annuale di 50. franchi d'oro di piccol peso gli abbandonarono la reliquia. Il Duca Amadeo suo figliuolo fece fabbricare a Chamberi una cappella, la quale fu eretta in collegiata da Paolo II. nel 1467. Finalmente nel 1578. Emmanuello Filippo Duca di Savoja la fece trasportare a Turino, ove al presente si trova.

XXIII.  
Progetto di  
guerra con-  
tra i Tur-  
chi.  
An. 1454.

Dopo la presa di Costantinopoli alle replicate istanze del Papa Niccolò V. i Principi di Alemagna si assembrarono a Ratisbona nel 1454. per deliberare dei mezzi di resistere ai Turchi; e in un'altra dieta tenuta a Francfort il dì 29. Settembre dell'anno medesimo fu risolta la guerra, e di somministrare agli Ungheri dieci mille cavalli, e trenta mille fanti, come l'abbiamo narrato nella storia dell'Imperadore Federico III.

XXIV.  
Morte del  
Papa Nic-  
colò V.  
An. 1455.

Tutto era disposto, e si credeva veder presto una numerosa armata in piedi, e in istato di marciare contra i Turchi. Alcuni Elettori e Principi di Alemagna, molti Prelati, i principali Signori di Ungheria, e il Legato del Papa andarono a Vienna, ov'era l'Imperadore, per mettere l'ultima mano a questa grand'impresa, quando la morte del Papa Niccolò V. accaduta il dì 24. Marzo 1455. dissipò tutte queste speranze. Questo Papa aveva governata la Chiesa 8. anni e 19. giorni. Egli era dotto, magnifico, e liberale. Abbellì la città di Roma con molte belle fabbriche, e vi fece venire molti letterati; ammassò gran numero di belli manoscritti in tutte le lingue, avendo promesso fin cinque mille ducati a quello, che gli portasse il Vangelo Ebreo di S. Matteo.

XXV.  
Calisto III.  
Papa ecc. 12  
i Principi  
alla guerra  
contra i  
Turchi.  
Ciacov. Fla-  
nis. Cc.

Dopo le sue esequie i Cardinali al numero di 15. entrarono nel conclave, ed elessero il Cardinal Alfonso Borgia Spagnuolo, di una illustre nascita, gran politico, ma molto attempato, perchè era in età di 78. anni. Egli fu eletto il dì 8. Aprile 1455. e coronato il dì 20. del medesimo mese, e prese il nome di Calisto III. Dopo il suo inalzamento al Pontificato fece voto in iscritto di far la guerra ai Turchi, e mandò il Cardinal Carvajal in Ungheria, e Predicatori per tutta l'Europa per impegnare i fedeli a contribuir parte dei loro beni alle spese di questa guerra, spandendo a piene mani le indulgenze sopra i soldati, li quali prendessero partito in questa milizia. Inviò anche Lodovico di Bologna Franceccano con molti presenti ai Re di Persia, di Armenia, e di Tartaria per manimirli contra un sì formidabile nemico. Ma questi non entrarono nella lega, che sotto il Papa Pio II. suo successore. Calisto III. fece allestire 16. galee, e per tre anni fece fare delle scorrerie in mare contra i Turchi, ai quali prese alcune isole, e fece altre conquiste. Ma il zelo del Papa non fu secondato dai Principi Cristiani. Alfonso di Aragona Re di Napoli s'inimicò col Papa, e si trovò obbligato di entrar in guerra con Renato di Angiò. Il Re di Francia si contentò di acconsentire all'imposizione di una decima sopra il Clero pel soccorso dei Cristiani contra i Turchi. Gli Alemanni si lamentarono delle nuove imposte. Il Re di Napoli mosso dai tremuoti ed altri terribili fenomeni accaduti nel suo regno in quest'anno 1456. rinnovò il voto, che aveva fatto, di far la guerra ai Turchi; ma passato che fu il pericolo, ricusò nel 1457. il soccorso, che gli Ungheri gli dimandarono contra gl'Infedeli, benchè avesse allora una flotta allestita di più di 30. galee, e di molti bastimenti. Finalmente si vede dagli Storici, ed altre memorie di questo tempo, che i Re di Castiglia, di Danimarca, e di Francia impiegarono a